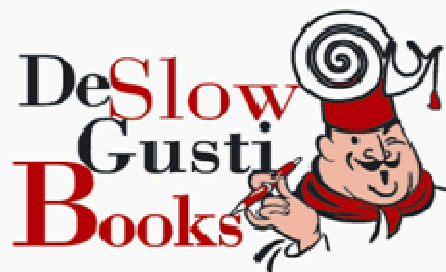




Slow Food®  
Corridonia



**MORROVALLE**\_CANTINA CAPINERA

Contrada Crocette – Cunicchio, 12

SABATO 9 Maggio 2015 ore 17,30

*Disputandum*

## “FAME VECCHIA e FAME NUOVA ” di G. Gioacchino Belli a cura di Giovanni Martinelli



I sonetti di Giuseppe Gioacchino Belli rappresentano al tempo stesso il documento di un'epoca (la Roma della prima metà dell'ottocento), ma anche la metafora potente e senza tempo delle contraddizioni della vita. Un argomento centrale in cui si riscontrano queste caratteristiche della sua poesia è il cibo: dai suo sonetti possiamo ricostruire sia le abitudini enogastronomiche (i gusti e le preferenze, la quantità e la qualità dei cibi, le ricette, i menù e le “creanze a tavola”), sia la profonda ingiustizia della distribuzione del cibo nelle varie classi sociali; è sempre “*fame vecchia e fame nuova*”. Volendo indicare sinteticamente quello che il Belli affronta ecco un indice: chi mangia e chi no, pranzi quotidiani (colazione, pranzo e cena) e pranzi eccezionali, cibi e feste, cibo e religione, cibo e salute (bulimia), il vino, le buone maniere. Perché a Morrovalle? Questo luogo è famoso per essere stato il teatro di una passione, quella che si è consumata, in bilico tra finzione letteraria e realtà sentimentale, fra Gioacchino Belli e la marchesa Vincenza Roberti, chiamata dal popolo con il poco romantico soprannome di “Cencia”.

APERITIVO OFFERTO  
dalla Cantina CAPINERA

[www.capinera.com](http://www.capinera.com)



[www.facebook.com/condotta.SlowFoodCorridonia](http://www.facebook.com/condotta.SlowFoodCorridonia)



<http://www.youtube.com/user/slowfoodcorridonia>

# Giuseppe Gioachino Belli e la sua amata Cencia. Un gossip dell'800..

marchesa Vincenza Roberti,  
detta Cencia



A **Morrovalle** si è tenuto, il 13 ottobre 2013, un altro evento, inserito nelle iniziative nazionali per i **150 anni dalla morte di Giuseppe Gioachino Belli**, il convegno dal titolo "*Più pe la marca annamo*" (*Giuseppe Gioachino Belli, Morrovalle, Le Marche, Giacomo Leopardi*) e la mostra "*GG belli e la marchesa Vincenza Roberti*" (Da Roma a Morrovalle - Lettere Sonetti Pubblicazioni). Qual è la ragione del collegamento fra **Belli e Morrovalle**, graziosa cittadina in provincia di Macerata, a circa quindici chilometri dal Mare Adriatico ?

**Questo luogo è famoso** per essere stato il teatro di una passione... Quella che si è consumata, in bilico fra

finzione letteraria e realtà sentimentale, fra **Giuseppe Gioachino Belli** e la marchesa **Vincenza Roberti**, chiamata dal popolo con il poco romantico soprannome di "**Sora Cencia**" che abitava proprio qui. La signora ospitò più volte nel Palazzo Roberti il poeta romano **Giuseppe Gioacchino Belli**. Il poeta scrisse dei sonetti in lingua per lei raccolti nel "**il Canzoniere amoroso**"



**Giuseppe Gioachino Belli** sposa a venticinque anni senza amore e di malavoglia una **ricca vedova, Maria Conti Pichi**, dalla quale ebbe un unico figlio, **Ciro**. Nonostante Maria (Mariuccia per gli amici) avesse 10 anni più di lui, fu proprio lei ad offrirgli la mano. In principio, il poeta sembrò rifiutare, non volendo vivere alle spalle della moglie. Cosicché, Mariuccia riuscì a trovargli un modesto impiego negli **uffici pontifici** e cioè nell'**Amministrazione generale del Bollo e del Registro**. Ciononostante il matrimonio fu celebrato segretamente nel settembre del 1816, perché i genitori di lei erano contrari.



**La moglie di GG Belli,**

Maria Conti vedova Pichi

Questa unione era d'altronde caldeggiata dal **cardinale Ercole Consalvi**, un potentissimo prelato che vedeva in questa unione un'ottima **sistemazione** per il giovane **Belli**, sistemazione di cui il poeta aveva estremo bisogno. Raggiunta una discreta agiatezza **Belli** poté dunque dedicarsi con maggiore impegno agli studi e alla poesia, un periodo durante il quale scrisse la maggior parte dei suoi famosi "Sonetti romaneschi". **La conoscenza fra Belli e la marchesina Vincenza Roberti** avvenne proprio grazie a Mariuccia, moglie di **Belli**, che era amica della madre. La marchesa Marianna Botti, vedova di Tullio Roberti, veniva infatti spesso a Roma, per questioni burocratiche relative al dissestato patrimonio familiare, accompagnata dalla marchesina Vincenza.

### **La marchesina Vincenza Roberti** **"Cencia" in età giovanile**



*Galeotte..* furono le passeggiate dentro Roma con **Belli** che faceva da cicerone alle due nobildonne marchigiane... I sentimenti del poeta improntati a gratitudine più che a **vero amore** per la **moglie**, fanno capire l'ardente passione che nasce in lui per la marchesina **Cencia**. A differenza di Maria, donna semplice, di mediocre cultura, più attempata di lui e non proprio bella, **Cencia era colta, giovane, piacente**. Domenico Gnoli, suo primo biografo, così si esprime in proposito: "*Vincenza Roberti occupò il cuore di Belli vuoto come un appartamento e ci prese stanza*".

**Così ogni estate** Belli andava a Morrovalle dove passava lunghi periodi a casa **Roberti**. La frequentazione continuò anche dopo che **Cencia** si sposò con un medico condotto Pirro Perozzi. E **Belli** da innamorato ardente si trasformò in **caro amico**.... Anzi addirittura negli anni seguenti si cercò di far sposare il figli **Ciro** con la figlia della marchesina Roberti!!!

Ed è per questa passione che Morrovalle ricorda **Peppe** (così era chiamato il poeta) e la sua **Cencia**.